



COMUNEDI SANTO STEFANO QUISQUINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

SCHEDA PROGETTO

COMUNEDI SANTO STEFANO QUISQUINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
DEMOCRAZIA PARTECIPATA

SCHEDA PROGETTO

Titolo del progetto:

Un fondo per adattamento/allestimento di un museo d'arte contemporanea per S.Stefano Quisquina, da utilizzare per la fondazione della sede museale o per integrare (potenziandoli) altri possibili fondi destinati allo stesso scopo.

Breve descrizione.

Istituzione di un fondo per la realizzazione di un presidio permanente di arte contemporanea a S.Stefano

Quisquina (per l'ampliamento dell'offerta formativa culturale e turistica del territorio) al fine di rendere

disponibili (o potenziare, nel caso della presenza di altri fondi) un progetto già acquisito nei programmi

prossimi venturi di questa amministrazione comunale.

Descrizione dettagliata:

La situazione culturale del nostro territorio, con particolare attenzione alla possibilità di un dialogo

tra generazioni, presenta note criticità nell'individuazione di spazi pubblici idonei a diventare strutture museali o luoghi di esposizione permanente con annessi programmi di laboratorio attivo per le arti, e ciò in contrasto con il livello sempre più diversificato e altro delle specializzazioni artistiche che nel territorio possono vantare storicamente personalità, opere, e tradizioni artistiche che si sono,

da generazione in generazione, sempre rinnovate e incrementate, specie sullo sfondo di una domanda comunicativa nel campo delle arti visive, che non è più intesa come residuale o accessoria nella società contemporanea, e in particolare nelle vocazioni e nelle professioni di tanti nostri giovani i quali, in forma autonoma o con livelli di istruzione artistico- accademica, esercitano un'attività in formazione, o perseguono obiettivi di studio in questo settore dell'espressione; così come note sono le attività di artisti di generazioni più mature la cui esperienza riconosciuta non chiede altro che di essere raccolta e rappresentata in forma visibile con positive ricadute sia sul piano della comunicazione e maturazione culturale civica, sia sull'ambito della fruizione di un patrimonio che c'è, esiste, ma non è mai stato rappresentato nel nostro territorio in una forma stabile, durevole, comunicativa, se si fa eccezione per le diverse attività temporanee (esposizioni e mostre) che nel corso degli anni in forma episodica sono state poste in essere.

L'arte visiva, come il teatro, e più di altre forme della comunicazione culturale (musicale o letteraria o filosofica) ha un suo "corpo fisico", presenta un suo "ingombro formale", e necessita di un luogo, uno spazio fisico per esistere: in questo prerequisito risiede tutto il suo eterno contatto con il mondo.

Per usare una metafora dell'ambito economico, si può dire che negare alla creatività visiva nella sua

complessità odierna (che nasce in un territorio) uno spazio di offerta civica nella città, che viva nella città e nel contesto civile, equivarrebbe a rompere la filiera produttiva dell'intelligenza creativa a cui concorrono tutte le altre discipline professionali presenti nel territorio per un completo ecosistema culturale.

Consideriamo inoltre che i livelli di specializzazione turistica, oggi, non sono esclusività delle grandi città d'arte: anche i piccoli centri, che vogliono offrire di sé integrità e vitalità culturale, si dotano di spazi e attività nel campo dell'arte, attrattive e qualificanti. Per questa ragione è indispensabile sviluppare un'offerta che sia concepita esclusivamente in un rigoroso controllo dei livelli di qualità formale ed espressiva delle opere e delle attività svolte.

Aggiungiamo una esperienza recente posta in essere dal Comune di Racalmuto che, forse inconsapevolmente, ha "imitato" questa nostra idea di un museo per un anno inaugurando il 12 settembre 2020 una mostra in permanenza del racalmutese Giuseppe Agnello, maestro della scultura e docente all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Da questo evento si può (e secondo noi si deve) trarre esempio di cosa possa voler dire la valorizzazione di un luogo, in relazione alle presenze creative che dal territorio mettono in campo la loro ricerca che, riconosciuta altrove, non è abbastanza valorizzata nel luogo d'origine: e ciò è inaccettabile sul piano delle politiche culturali fondative di questa stessa Amministrazione.

Inoltre, va notato che la presenza di opere d'arte stabilmente in un luogo storico e identitario del territorio arricchisce la proposta turistica e culturale del luogo stesso.

In questo senso facciamo un espresso riferimento all'Eremo di S.Rosalia alla Quisquina come luogo elettivo di questa nostra proposta museale.

Stima approssimativa dei costi :

Costi di illuminotecnica (materiali e impianto) Euro 3000,00

Lavori di adattamento infrastrutturale e funzionale della sede espositiva Euro 7000,00

Costo di materiali tecnologici essenziali per la fruizione delle opere multimediali Euro 2000,00

Le opere sono esposte saranno in comodato d'uso gratuito concesso dagli artisti.

Nome e contatti del proponente

Alfonso Leto

